

L'ITER A RILENTO

L'ARCHITETTO CAGNARDI DA ANNI STA LAVORANDO AL NUOVO PIANO STRUTTURALE MA L'ITER VA A RILENTO

LA CITTA' E I SUOI RISCHI

CAGNARDI: «SE NON CI FOSSE STATO QUEL NUBIFRAGIO MALADETTO NON SI SAREBBE MAI PARLATO DELLA CITTÀ E DEI SUOI RISCHI»

«Il piano strutturale è già pronto Ma dalla Regione continui rinvii»

Lo sfogo dell'architetto Cagnardi: «Ho fatto un lavoro enorme»

di MICHELA BERTI

UNO SQUILLO e al telefono risponde subito l'architetto Augusto Cagnardi. Il padre del vecchio piano strutturale e di quello futuro «Da cinque anni mi è stato dato l'incarico, siamo sempre qui... E' incredibile».

Architetto, è piuttosto irritato...

«Domani (oggi, ndr) avrei dovuto essere a Firenze ma ho ricevuto una telefonata. Tutto rimandato».

Cosa doveva fare a Firenze?

«Un incontro tecnico in Regione per parlare del lavoro che sta andando avanti, una verifica importante sulle cose fatte e su quelle da fare».

E' stato rimandato, perché?

«Perché? Non lo so! Io ho fatto un enorme lavoro, anche troppo rispetto all'incarico, ma è utile secondo me. Il problema è che ho avuto poche occasioni di presentarlo e discutere il piano strutturale con la città. Pochi incontri anche con gli assessori, solo con il gentile dirigente Danti».

Nel tono della sua voce si nota un certo disappunto...

«Io sono... come dire... sospeso. Avevamo programmato una serie di incontri, dopo quello con la Regione e ora è saltato tutto, gli in-



IL RUOLO Architetto Augusto Cagnardi a lavoro sul piano strutturale

contri rinviati... Non si sa a quando. Non so proprio cosa dire».

Architetto, ma il nuovo piano strutturale a che punto è?

«Il materiale è già pronto».

Cagnardi ha visto cosa è successo a Livorno? La città è fragile e vulnerabile...

«Livorno è fragile come tante altre città. Io credo che non esistano operazioni impossibili, le situazioni vanno affrontate e risolte,

magari anche rinunciando a qualcosa, se necessario. Tutto questo programma di interventi sul territorio fa parte del normale lavoro da fare. Un territorio non è difficile, è difficile invece governarlo».

Proprio in questi giorni le forze politiche, sindaco in testa, hanno ribadito la necessità di fermare il consumo di suolo. Che ne pensa?

«La linea guida del mio lavoro per il nuovo piano strutturale di



Livorno è consumo zero. La riqualificazione del territorio è un principio che si diffonde in tutta Italia. Prima c'era chi premeva per fare qualcosa in più, ora invece si punta a migliorare quello che esiste».

Non le fa paura misurarsi con il piano strutturale, ora che la città ha mostrato profonde ferite...

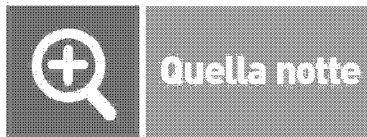
«Ho fatto piani strutturali in tutto il mondo, in tutti i continenti tranne l'Australia. I problemi sono ovunque, più o meno gravi. Ma se non ci fosse stato quel diluvio maledetto chi avrebbe mai parlato di queste cose? E se ci sarà un tremore sul Vesuvio?».

Il grido d'allarme di Gagnardi è forte...

«Questa è la condizione di vita sul nostro pianeta, è così. Dobbiamo solo fare in modo che tutto ciò non provochi disagi agli abitanti, che li provochi il meno possibile. Ci occupiamo di questi problemi quando è troppo tardi, quando muoiono le persone»... «Il nostro paese è sottoposto a probabili disastri, lo dicono tutti i geologi. E noi dobbiamo ascoltarli, spesso invece facciamo finta di nulla».

Gagnardi si congeda...

«Comunque grazie per avermi chiamato, almeno qualcuno mi ha cercato».



Bomba d'acqua

Una pioggia violenta e incessante è caduta tutta la notte fra sabato 9 e domenica 10 settembre sulla città di Livorno. In dodici ore si sono riversati 255 millimetri d'acqua con un picco di 190 millimetri tra le 2,30 e le 4,30



Codice arancio

La Regione Toscana aveva diramato dal giorno prima l'allerta meteo arancio, che indica una situazione di rischio e impone alcune misure di sicurezza. L'allerta meteo arancio è stata ripetuta anche il venerdì successivo



Tragedia

I primi disagi sono stati segnalati al sottopasso di via Firenze, già allagato intorno alla mezzanotte. Poi la situazione è peggiorata nella notte con i corsi d'acqua Rio Maggiore, Rio Ardenza che hanno esondato facendo vittime

